

Dai sistemi ferroviari al gas industriale la via campana al Giappone è già aperta

INVESTIMENTO DA 50 MILIONI DI NIPPON GASES A CASERTA E ANCHE L'EXPORT REGGE IL PASSO

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Business nipponici, investimenti e scambi commerciali, governance e innovazione. Nell'Italia che guarda al Giappone con giustificate ambizioni di accrescere il suo già importante e consolidato rapporto economico (la premier Giorgia Meloni, prima di lasciare Tokyo, ha incontrato nella sede dell'Ambasciata d'Italia i vertici delle principali aziende giapponesi: 17 gruppi economici e industriali che, complessivamente, hanno un fatturato di oltre mille miliardi di euro e che sono attivi su scala globale e nei settori prioritari del Partneriato Strategico Speciale tra Italia e Giappone) c'è una via campana consolidata da anni e pronta a rafforzarsi ancora ora che la Zes unica offre grosse opportunità di nuovi investimenti.

Già, perché anche nel Paese del Sol Levante la Zes unica si impone inevitabilmente all'attenzione: «La Presidente Meloni - spiega una nota di Palazzo Chigi - ha avuto uno scambio di vedute sul rafforzamento della cooperazione economica, industriale e tecnologica tra Italia e Giappone, sottolineando le opportunità che la stabilità politica e le molteplici misure messe in campo dal Governo italiano - dalla Zes Unica agli incentivi per l'occupazione e l'innovazione tecnologica delle imprese - possono offrire a chi intende sviluppare nuovi investimenti in Italia. Tra i focus dello scambio di vedute tra Meloni e gli imprenditori giapponesi le dinamiche del commercio globale, la resilienza delle catene del valore e l'approvvigionamento delle materie prime critiche».

L'EXPORT

La via campana al Giappone è già pienamente dentro questa prospettiva e anzi in parte ha contribuito a renderla ancora più credibile e solida. Non è un caso che nel 2024, la regione ha esportato beni per un valore complessivo di 21,7 miliardi di euro, rappresentando il 3,5% dell'export italiano totale (la performance colloca la regione in una posizione di rilievo nel sistema produttivo nazionale, con un peso dell'export pari al 17,1% del PIL regionale). Ma forse è il peso degli investimenti giapponesi in Campania il succo più interessante del racconto. Perché la storia di Hitachi Rail, la società nipponica dei sistemi ferroviari che ha rilevato Ansaldo Breda, confermando lo stabilimento di via Argine a Napoli come quartier generale del Gruppo in Italia e affidando la leadership ad un management interamente napoletano, non può essere considerata ordinaria. A Napoli con la piena soddisfazione dei giapponesi stanno nascendo i nuovi Frecciarossa (insieme al polo di Pistoia), ma il livello di innovazione

tecnologica è da sempre altissimo e nella carrellistica è competitivo sul piano internazionale. È una scommessa vinta, insomma, che lascia presupporre ulteriori standard di qualità grazie alla costante sinergia termini di ricerca con il sistema universitario e la Federico II in particolare.

GLI INVESTIMENTI

Ma Giappone in Campania vuol dire anche energia come dimostra l'investimento da 50 milioni realizzato a Caserta nei mesi scorsi dalla filiera italiana di Nippon Gases, colosso nipponico del settore che ha puntato da tempo sul Sud per rafforzare la sua presenza in Italia.

Erano del resto 13 le aziende campane che hanno partecipato lo scorso luglio all'Expo di Osaka, 8 dei settori industriali più avanzati e 5 della logistica, della pelletteria e della moda, organizzate con un apposito stand dalla Regione Campania. Per l'export i settori chiave che caratterizzano questo rapporto commerciale, oltre all'agroalimentare, includono infatti il manifatturiero, con particolare evidenza per pelle e abbigliamento, mentre forte è lo spazio per i prodotti dell'Aerospazio, Automotive, Meccanica di Precisione e Automazione industriale. Settori manifatturieri che mostrano dinamiche molto incoraggianti e potrebbero ricevere un impulso importante dalle politiche di promozione dell'export. Non è un caso che ad essi fa riferimento esplicitamente la nota di Palazzo Chigi relativa all'incontro della premier a Tokyo con i big dell'industria nipponica. È la riprova che l'Italia che guarda al Giappone come partner commerciale di qualità sa di poter contare anche sul Sud e sulla Campania. E non da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA